Un vasto impegno unitario per difendere la democrazia dai suoi nemici

Ferma risposta di massa alle violenze squadriste

Dieci giorni di assemblee nelle scuole indetti dai comitati unitari - La condanna delle consulte femminili - Il dibattito di ieri col compagno Petroselli

Nella città non si spegne la protesta antifascista contro le criminali violenze squadriste che hanno stroncato la vita allo studente Walter Rossi. Le iniziative contro lo squadrismo, anzi, si estendono e animano tutti i quartieri delle città, i centri della provincia e della regione. Decine e decine sono le iniziative di lotta, di confronto e di dibattito, in vista della manifestazione che le forze democratiche e i sindacati sono decisi a indire.

Ieri, organizzata proprio dai lavoratori dell'Autovox, la fabbrica dove lavora Patrizia D'Agostini — la compagna ferita lunedì scorso — si è svolta una affollata assemblea unitaria nella sezione del PCI, in via Monterotondo, al quartiere Vescovio. All'incontro, concluso dall'intervento del compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione del PCI e segretario del comitato regionale, sono intervenuti decine di operai e di cittadini, rappresentanti di forze politiche e sindacali.

Per una riflessione sui fatti di questi giorni — ha detto il compango Petroselli — bisogna partire dal convegno di Bologna. Su questo appuntamento si è concentrato l'attenzione delle forze reazionarie. Il tentativo era evidente: si voleva mettere in difficoltà il movimento operaio e il nostro partito e più in generale il processo di unità fra le forze democratiche.

Ma questo disegno non si è realizzato. E' accaduto, invece, l'esatto contrario.

Ha vinto la forza della democrazia. Ed essenziale è stata la nostra fermezza — ha proseguito ancora il segretario del comitato regionale — per aprire, pur fra mille contraddizioni la strada del confronto, per isolare il «partito armato». Uno scacco per le forze che volevano utilizzare i settori più violenti del «movimento» in funzione anticomunista, come è avvenuto l'anno scorso a Roma. E dopo Bologna è scattata nuovamente la provocazione, per rimettere in moto il meccanismo che è saltato. Come rispondere dunque a questa nuova tappa della strategia della tensione? Il movimento antifascista deve sapere andare avanti sulla strada che ha seguito fino ad ora — ha detto ancora il compagno Petroselli —. Deve dire con chiarezza, certo, che i fascisti non possono colpire impunemente. Ma deve saper fare di più: rimuovere le cause che permettono lo scatenarsi della violenza squadrista e contemporaneamente saper incidere per una profonda e democratica riforma dello stato.

La prima occasione per portare avanti questi obiettivi sarà la manifestazione nazionale che si profila nei prossimi giorni. La classe operaia, romana dovrà dire di fronte al paese un fermo «no» alla eversione fascista e alla violenza per affermare che vuole lavorare, e combattere in un clima di civile convivenza democratica.

Nuove iniziative antifasciste sono in programma per i prossimi giorni. Una mobilitazione di massa di 10 giorni nelle scuole è stata indetta dai Comitati unitari degli studenti, che promuoveranno assemblee aperte sulle questioni della difesa e dello sviluppo e le istituzioni.

Il Comitato regionale della FGCI, dal canto suo, ha diffuso una ferma presa di posizione, con la quale, sottolinea la necessità, «davanti alle gravissime provocazioni di Roma e alle aggressioni squadriste di Latina, di una grande mobilitazione di giovani, innanzitutto per liquidare il fascismo: chiudendo tutti i covi degli squadristi, processando i neofascisti incriminati, individuando e colpendo connivenze e incapacità tra i responsabili dell'ordine pubblico».

Questa sera, intanto, una iniziativa antifascista si terrà nella sede della XII circoscrizione a Spinaceto (via Lo Rizzo). Partecipano l'aggiunto del sindaco, gruppi consiliari e partiti democratici, consigli di fabbrica e d'istituto, comitati di quartiere, comitati genitori degli studenti, associazioni giovanili, e la cooperativa «Nuova agricoltura». Sono stati invitati rappresentanti del commissariato di PS e della caserma dei carabinieri.

Documenti di protesta contro la violenza squadrista, e di solidarietà con le vittime della criminalità fascista, sono stati votati anche dalle consulte femminili della sesta, nona e decima circoscrizione, che hanno invitato le donne a mobilitarsi contro la provocazione. Oggi, come riferiamo in questa stessa pagina, il festival dell'UDI si aprirà con un'assemblea antifascista cui interverranno le compagne di lavoro di Patrizia D'Agostini, l'operaia dell'Autovox ferita a revolverate.

Anche nella regione si sviluppa l'iniziativa. A Latina, dove l'altro ieri un manipolo di teppisti neri ha assaltato un corteo ferendo alcuni compagni, è stata indetta per domani una manifestazione cittadina. Le scuole resteranno chiuse, in concomitanza con lo sciopero delle aziende in crisi della zona. A Frosinone uno sciopero è stato promosso per sabato.

Dai lavoratori dell'Autovox appello alla mobilitazione

«Si sviluppi nella città, sin dalle prossime ore, una vera e propria offensiva democratica e antifascista»

I lavoratori dell'Autovox, riuniti in assemblea, hanno lanciato ieri un appello alle forze politiche democratiche, alle organizzazioni sindacali e di massa «perché in tutta la città, dai quartieri, dalle fabbriche e da tutti i posti di lavoro, nelle istituzioni, sia suscitata e si sviluppi sin dalle prossime ore una vera e propria offensiva democratica e antifascista.

«Questa iniziativa — afferma il documento — deve puntare a precisi e concreti obiettivi che occorre siano conquistati al più presto e possano essere posti al centro di una grande manifestazione unitaria, in occasione della quale tutto il popolo romano e l'intero tessuto democratico e civile della città possano esprimere il proprio impegno perché lo squadrismo fascista e ogni forma di violenza eversiva siano banditi e sconfitti per sempre e sia garantita, sul terreno della democrazia, l'avanzata della classe operaia per il progresso sociale, civile e democratico dell'intero Paese.

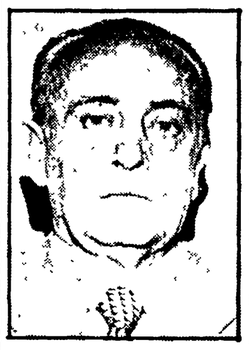
«In particolare, e nell'immediato — si legge ancora nell'appello — i lavoratori dell'Autovox rivendicano: che siano chiusi i covi ove si organizza la violenza e la provocazione fascista; che siano accelerati e portati a termine i procedimenti giudiziari contro noti e più volte denunciati squadristi e picchiatori fascisti che debbono essere definitivamente posti in condizione di non nuocere attraverso un impegno straordinario e rigoroso della magistratura che superi ritardi ed incertezze che sarebbero sempre più intollerabili; che si proceda con fermezza, con rigore e tempestività all'accertamento delle responsabilità di funzionari e di dirigenti degli apparati preposti alla salvaguardia dell'ordine pubblico e democratico a tutti i livelli, provvedendo alla loro rimozione laddove ne sia dimostrata l'inadeguatezza o siano evidenti l'incapacità o il non chiaro impegno democratico e antifascista, e tenendo conto di quanto più volte denunciato dai lavoratori, dai cittadini e dalle loro organizzazioni in rapporto a fatti ed atteggiamenti precisi.

«L'ulteriore possibilità di avanzata del movimento dei lavoratori, delle grandi masse popolari, della classe operaia per determinare le scelte necessarie a garantire il progresso ed il benessere del Paese e dell'intera collettività — conclude il documento — esige che si consolidi e si sviluppi il terreno della democrazia, conquistato con la lotta al fascismo ed al nazismo da cui sono nate le istituzioni democratiche dell'Italia repubblicana, la cui tutela è sempre più affidata all'impegno concorde ed attivo di tutto il popolo ed in particolar modo dei lavoratori e delle loro organizzazioni.

Dopo i primi venticinque arresti per lo scandalo Isveur

Un funzionario comunale e una donna in carcere per le assegnazioni fasulle

Gianluca Battistoni era addetto alla compilazione delle graduatorie — Nunziata Forlano avrebbe «tenuto i contatti»



Gianluca Battistoni (in alto) e Nunzia Forlano

Due nuovi arresti sono stati effettuati ieri nel corso delle indagini sullo scandalo delle assegnazioni truccate di case del piano Isveur. Su mandato di cattura del giudice istruttore, dott. Francesco Amato, sono stati condotti in carcere il cinquantatreenne Gianluciano Battistoni, funzionario comunale, e una donna di 35 anni, Nunziata Forlano.

Secondo quanto avrebbe stabilito dall'inchiesta della magistratura, il Battistoni avrebbe manomesso gli elenchi dei richiedenti per un alloggio popolare ,inserendovi nominativi di persone che non possedevano neanche uno dei requisiti richiesti. Le domande, poi, erano corredate con documenti di stato civile e relazioni «sociali» già alterate all'anagrafe.

Battistoni, già funzionario di coordinamento dell'assessorato all'edilizia economica e popolare all'epoca delle giunte guidate dalla DC, è stato trasferito alla ripartizione del Patrimonio, quando, dopo il 20 giugno, l'amministrazione Argan ha attribuito a questo ufficio la politica della casa. In particolare si è occupato, fin dal primo momento, del piano Isveur. Il reato che gli è stato contestato nel mandato di cattura e quello di truffa aggravata.

Nunziata Forlano, invece, deve rispondere di favoreggiamento Residente a Guidonia, la donna avrebbe «tenuto i contatti» tra lo stesso Battistoni (e con lui altri dipendenti del Comune, funzionari e vigili urbani) e gli aspiranti assegnatari che avevano bisogno di certificati di stato civile o altri documenti falsi.

Dato lo stretto riserbo che viene mantenuto sin dal primo momento su questa inchiesta dal dott. Amato e dal suo collega, dott. Laquaniti, non è possibile stabilire in base a quali elementi siano stati emessi questi due mandati di cattura, che giungono dopo i venticinque arresti della settimana scorsa. Dopo una prima «tornata» di interrogatori in carcere, come si ricorderà, dieci imputati «minori» sono stati rimessi in libertà provvisoria.

E' però possibile che siano stati proprio i colloqui a Regina Coeli a fornire ai magistrati gli indizi o le prove a carico di Battistoni e della Forlano D'altra parte nel corso di una serie di perquisizioni effettuate nei giorni scorsi, sono stati sequestrati una serie di fascicoli e di altro materiale relativi al piano Isveur e, in generale, ai programmi comunali di edilizia economica e popolare, dai quali ci si aspettava evidentemente qualche elemento nuovo per le indagini.

Il dott. Amato, inoltre, interrogherà domani o dopodomani nel suo ufficio l'ex assessore dc Raniero Benedetto, che è stato indiziato degli stessi reati mossi alle persone arrestate fino ad oggi, e cioè truffa, tentata truffa, falso e sottrazione di atti.

f. c.

Quest'inverno non rischiare di restare al freddo.

Riscaldati con un combustibile solido di produzione nazionale.

A giorni dovrai pensare al riscaldamento domestico: adotta un combustibile solido prodotto dalle

COKERIE ITALIANE

IL

COKE METALLURGICO

TI CONSENTE:

- *possibilità di immagazzinare il fabbisogno stagionale*
- *certezza di approvvigionamenti*
- *massimo rendimento*
- *calore pulito*
- *minima manutenzione*

(combustibile solido riconosciuto dalla legge n. 615 Antismog)

Non indugiare, avrai risolto il tuo problema

Un piano del Comune per trasformare decine di aree abbandonate in parchi e giardini

Quanto verde è nascosto tra i rifiuti?

Sono molti gli spazi liberi che potrebbero essere sistemati e ripuliti - Necessaria la collaborazione di tutti i cittadini - Una campagna di informazione nelle scuole - Un progetto per una migliore utilizzazione delle ville

La vegetazione selvaggia di Villa Blanc, un altro dei parchi che il Comune intende acquisire

Senza molti soldi e con un po' di buona volontà, Roma può essere ulteriormente dotata di verde pubblico, e della mappa della città possono sparire le «zone franche», dove tra il terriccio e le sterpaglie si accumulano i rifiuti. A far balenare l'immagine di una città migliore e più alberata è uno studio messo a punto dall'ufficio giardini del Comune, che presto sarà sottoposto all'esame della amministrazione capitolina. All'assessorato l'hanno già battezzato «piano verde». Hanno fatto i conti, controllati i bilanci e concluso che, nonostante tutte le economie a cui costringe la crisi finanziaria, qualcosa in più per attrezzare nuovi spazi a verde e servizi si può fare.

E' necessaria però la collaborazione — questa volta davvero attiva — di chi di quel verde ha bisogno per riposare, giocare, divertirsi. Al primo punto del progetto ci sono le decine e decine di aree abbandonate o momentaneamente senza una precisa destinazione che — come isole nel fitto tessuto di cemento — si incontrano non solo in periferia, ma anche in molti quartieri del centro cittadino. «Sono aree — dice un funzionario dell'ufficio giardini — che il piano regolatore non prevede espressamente destinate a verde pubblico, ma nelle quali si pensa di installare altri servizi: scuole, impianti per gas e luce, collettori. Molto spesso però accade che per ragioni economiche e burocratiche la loro definitiva utilizzazione venga rimandata per anni. Quello che chiediamo è che la giunta ci autorizzi a perimetrarle e recintarle tutte, in modo da poterle attrezzare, anche se temporaneamente, a verde e a giardini». E tra l'altro si otterrebbe così la salvaguardia delle aree dagli appetiti della speculazione e la eliminazione dell'uso improprio cui spesso vengono destinate: lo scarico dei rifiuti.

Di queste decine di spianate «montarozzi», scarpate l'assessorato ha già predisposto un censimento. «Le piante le sementi — sostiene l'assessore Nicolini — non ci mancano davvero: la spesa comunque, non dovrebbe essere eccessiva. Alcune sementi ed essenze a rapido sviluppo potrebbero essere anche fornite dalla Forestale e dall'Ente Cellulosa». Il problema resta il personale, la manutenzione, il controllo di un uso corretto dell'area e del verde. I mille addetti del servizio giardini (metà dell'organico previsto) non bastano neanche a coprire adeguatamente le ville e i parchi più grandi. «E' qui — chiarisce l'assessore — che chiediamo la collaborazione delle circoscrizioni, dei comitati di quartiere, di tutti i cittadini. Se il Comune fornisce le aree, gli strumenti tecnici e l'attrezzatura mi pare possibile pensare che siano gli stessi organismi decentrati a curarne poi la sistemazione».

Gli esempi non mancano: a via Valenti, a via degli Ammiragli, a Quarto Miglio i giardini «poveri» sono già nati per iniziativa degli abitanti del quartiere. «Non occorre davvero — aggiunge il dottor Vergari, vice direttore del servizio — un grande lavoro preparatorio. Informazioni sulle caratteristiche delle piante, sulle tecniche di impianto e di allevamento non sono difficili da apprendere: l'importante è cominciare».

Oltre alle aree comunali è possibile pensare ad interventi rapidi (senza passare per la solita, lunga trafila burocratica) anche nelle proprietà del demanio inutilizzate (zone archeologiche — come quella di Santa Croce in Gerusalemme — i forti, le rive del Tevere): potrebbero essere cedute in consegna al Comune che a sua volta le affiderebbe alla circoscrizioni.

Una soluzione può essere trovata anche per i molti terreni privati, che per svariati motivi, non risultano occupati. E' allo studio la possibilità di chiedere (o esigere) dai proprietari una utilizzazione temporanea per uso pubblico.

Di pari passo con questa azione di recupero, l'assessorato è anche intenzionato ad avviare un lavoro capillare di informazione e di attività pratica nelle scuole. Anche qui il «piano verde» indica mezzi e strumenti. Gli allievi del terzo anno della scuola giardinieri potrebbero assistere gli scolari della elementari nelle loro «esercitazioni» pratiche. Piccoli attrezzi di lavoro e sementi, naturalmente, verrebbero forniti dal Comune, che si incaricherebbe anche di organizzare visite guidate ai vivai e ai giardini.

«Quello che manca alla città — aggiunge l'assessore Nicolini — è certo una rete di grandi parchi, ma anche la possibilità di disporre di spazi, più o meno piccoli, di verde nei quartieri e nelle borgate. E' proprio questo che vogliamo ottenere con il lancio del piano». Tra gli obiettivi del progetto vi è anche il recupero e la migliore utilizzazione di alcune grandi ville che, per mille motivi, sono state un po' dimenticate dai loro possibili fraquentatori. Il parco di Monte Mario, ad esempio, la stessa Villa Pamphili possono riservare ancora molte sorprese.

Una migliore disposizione pensando è quella di allestire dei percorsi «ecologici» guidati, i cosiddetti percorsivita, che potrebbero rappresentare un modo utile e divertente per passare in maniera diversa una mattinata.

Una migliora disposizione degli impianti, delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature sportive si rende comunque necessaria, se non si vuole che una volta acquisito, il patrimonio di verde resti solo sulla carta. Per Villa Pamphili, così come per la pineta di Castel Fusano, sono in programma delle vere e proprie ristrutturazioni. «Questo non vuol dire — sottolinea Nicolini — che rinunciamo a continuare una battaglia per acquisire definitivamente alla città nuovi spazi liberi come Villa Carpegna, Villa Blanc, e Villa Torlonia a Fiumicino. Ma in attesa dei risultati della carta dell'agro romano e di una più puntuale definizione dello assetto urbanistico della città una politica di "riciclaggio" di tutte le aree abbandonate, o di quelle già acquisite, dalle più piccole alle più grandi ci sembra opportuna».

Non bisogna, inoltre, dimenticare alcuni problemi tecnici per i quali le soluzioni non sembrano purtroppo immediate. Su 1.330 ettari di verde cittadino, solo 150 — secondo uno studio dei tecnici del Comune — possono considerarsi dotati di una rete idrica sufficiente per l'irrigazione. Qui il vecchio nodo dei fondi al lumicino torna a farsi vivo. Il servizio giardini ha già varato un programma di meccanizzazione e di potenziamento della strutture. Ma è pur vero che non tutti i lavori di manutenzione possono essere eseguiti dalle macchine e che, senza una fattiva collaborazione dei cittadini, i risultati non saranno mai del tutto soddisfacenti. Presto verrà messo a disposizione di tutti un vero e proprio «telefono verde» al servizio di chi vorrà segnalare direttamente al Comune o alla circoscrizione non solo le aree abbandonate dove è possibile intervenire, ma anche ogni eventuale iniziativa che si ritiene di poter realizzare. Insomma la battaglia per il verde ora deve entrare davvero alla fase operativa.

Alberto Cortese

Si discuterà nelle borgate la realizzazione del piano ACEA

A partire da lunedì prossimo inizieranno le conferenze di produzione nelle nove circoscrizione che comprendono le borgate interessate al «piano ACEA» per l'allaccio idrico, fognante e dell'illuminazione pubblica. La campagna di conferenze (complessivamente durerà un paio di mesi) riguarda le borgate che fanno parte del secondo e terzo stralcio del gruppo B del programma. Si tratta di 29 borgate nelle quali abitano 80 mila cittadini. Gli incontri (cui parteciperanno gli aggiunti del sindaco, rappresentanti dell'ACEA, assessori e consiglieri comunali, esponenti dell'Unione borgate) serviranno a fare il punto sui lavori già avviati, e a fissare i tempi per quelli che dovrebbero iniziare tra breve.

Le prime circoscrizioni a tenere la conferenza saranno l'VIII (Casteiverde, OSA, Ponte di Nona, Pedica di Torre Angela, Valle Fiorita, Capanna Murata, Colle Mentuccia, Prato Fiorito, Prato Lungo) lunedì prossimo; la IX (Tor Fiscale) lunedì 17; la IV (Cinquinia, Cesarina) lunedì 24; la XII (Castel di Leva, Poggetto) lunedì 31. Le altre conferenze si terranno nel mese di novembre.

L'iniziativa dell'UDI in piazza Farnese

Con un'assemblea antifascista si apre la festa delle donne

Appuntamento oggi alle 16 - Un punto di incontro e di discussione aperto a tutti - Il festival proseguirà fino a domenica

Da oggi pomeriggio l'appuntamento per le donne romane è a piazza Farnese, nel cuore dei vecchi rioni: è qui che si apre, per proseguire fino a domenica, il primo festival del settimanale dell'UDI, *Noi Donne*. La piazza, una delle più belle di Roma, si trasformerà in un luogo di incontro, di discussione, di divertimento, ma anche in un punto dove organizzare la mobilitazione e la lotta: e infatti la giornata inaugurale si aprirà con un'iniziativa antifascista, una manifestazione dibattito su *«Donne e democrazia, contro la violenza»*.

Nel corso dell'incontro verrà espressa la solidarietà all'operaia dell'Autovox ferita a revolverate, l'ultima vittima della violenza che in questi giorni ha così profondamente segnato la vita della capitale. Al dibattito alle ore 16 interverranno una collega di lavoro della compagna Patrizia D'Agostini, sindacalista della fabbrica metalmeccanica, una rappresentante dell'ufficio lavoratrici della CGIL - CISL - UIL e un'esponente dell'UDI.

La parola d'ordine della «festa delle donne romane», come è stata battezzata l'iniziativa, è *«una coscienza, tante coscienze, un grande movimento di donne»*: *«l'obiettivo — dicono all'UDI — è di offrire a tutte l'opportunità di uscire dalle case, di ritrovarci in uno spazio nostro, per stare insieme, discutere e capire, partendo anche da esperienze diverse, per poter far crescere e sviluppare il movimento»*. Ecco dunque che in piazza Farnese ci saranno tre punti di dibattito permanente: sulla maternità, sessualità ed aborto; su lavoro, disoccupazione e (azzardato neologismo) la «casalinghità»; e l'ultimo sulle leggi di parità, il diritto di famiglia e il rapporto con le istituzioni.

Sarà insomma un festival di discussione permanente, per parlare dei nodi più importanti, e oggi più urgenti, da sciogliere: come quello dell'aborto, la cui legge va in discussione in Parlamento, e della battaglia per il lavoro, che non può trovare assente il movimento femminile.

Mostre e pannelli verranno schierati attorno alle fontane seicentesche, assieme agli *stands* dei libri e dei manifesti, e a quello della «stampa femminista», aperta agli elaborati, ai documenti, a riviste e giornali di tutti i collettivi: anche questo, insomma, un altro punto di confronto.

Fra gli *stands* ce ne sarà uno di tipo particolare: quello della creatività. Ognuno potrà portare ed esporre qualsiasi cosa abbia progettato o fatto con le proprie mani, dal dolce all'oggetto di stoffa o di ceramica.

Ai dibattiti programmati e a quelli spontanei che si intrecceranno sulla piazza si alterneranno spettacoli teatrali e cinematografici (i film verranno proiettati nel vicino Palazzo Braschi) e concerti, anche questi, quasi tutti al femminile. Di scena saranno ad esempio Lucia Poli, Teresa Gatta col suo cantastorie dell'emancipazione, il gruppo teatrale femminista e il coro delle braccianti di Maccarese.

Il festival avrà anche una appendice in piazza della Quercia, a due passi da piazza Farnese. Sarà uno spazio dedicato ai bambini, e non un semplice deposito dove lasciarli per andare alla festa. Un gruppo di animazione ha stabilito un programma di interventi giorno per giorno. Quello di oggi, il primo, è significativo ed è quasi un tentativo di autocoscienza: *«Fai il ritratto di te stesso»*.

4° SALONE DEL FATELO DA VOI E DEGLI HOBBY

1-9 ottobre '77

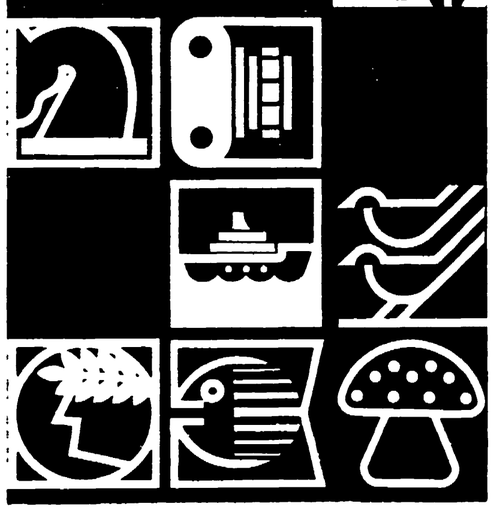
ROMA EUR PALAZZO DEI CONGRESSI

ORARIO: feriali 15,30-22 sabato e festivi 10,30-22

Il Salone è imperniato su una serie di interessanti manifestazioni specializzate e sulla mostra personale del pittore Vincenzo Guerrazzi.

DIREZIONE VIA ISONZO 25 00198 ROMA TEL. 868748 859304 TELEX 68287 PALAZZO DEI CONGRESSI TEL. 596457

USO TEMPO DO



Oggi alle ore 18, al Padiglione D, «Morassutti» dimostrerà per i visitatori.

NOI, SIAMO Audi

la scelta È sicura quando È AUTOCENTRI BALDUINA IN TUTTA ROMA

la nuova Audi 100 È come tutte le VOLKSWAGEN garantita per 365 giorni

TEL. 6380641 (centr. automatica)